



I Corpi armati municipali sfilano dinanzi a S. A. R. il Principe di Piemonte. (Fot. comm. Gherlone)

V i t a C i t t a d i n a

La celebrazione dello Statuto

Nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, S. A. R. il Principe di Piemonte ha passato in rivista le truppe del presidio di Torino, schierate in Piazza d'Armi.

Grande folla ha assistito alla magnifica festa d'armi ed ha applaudito entusiasticamente i nostri disciplinati e gagliardi soldati, in gran parte giovani reclute.

Le guardie di Polizia municipale ed i civici Pompieri hanno partecipato, come di consueto, alla rivista, con la rappresentanza dei rispettivi corpi; sfilando in modo perfetto, agli ordini del console Spelta, assieme alla Milizia Nazionale, e meritandosi l'encornio ambito di S. A. R. il Principe Umberto, di S. E. il comandante del Corpo d'Armata e del comandante la Divisione militare.

La compagnia delle guardie, forte di oltre 100 uomini, comandata dal cav. Valvassori, era armata con moschetti mod. 91; la rappresentanza dei pompieri, comandata dall'ing. Viterbi, forte di circa 50 uomini,

era montata su tre sezioni d'autopompe e carri attrezzati di tipo modernissimo.



Nel pomeriggio a Palazzo Madama i Principi di Piemonte, hanno voluto onorare con la loro augusta presenza, la cerimonia della premiazione di quei cittadini che hanno messo a repentaglio la propria vita per la salvezza di altre vite umane e che si sono distinti per civili virtù, per spirito di disciplina e per attaccamento al dovere.

Il salone del palazzo era gremito di autorità e di pubblico. Le Loro Altezze hanno preso posto al centro del palco, avendo ai lati il Podestà ed il Viceprefetto Di Suni, in rappresentanza di S. E. Maggioni.

L'avv. Giorgio Bardanzellu con una fervida orazione ha sciolto un inno alla generosità degli umili, ed ha vivificato la nobiltà del nostro popolo che dona sempre nuovi esempi di quella purità e di quell'eroismo che sono il lievito della grandezza della Patria.